

## INTRODUZIONE ALLE ROMANAE DISPUTATIONES

*di Irene Mandolesi, Nicole Simonella, Valentina Tiengo (3B Classico)*

Le *Romanae Disputationes* rappresentano uno dei più importanti concorsi nazionali di filosofia per le scuole superiori, volto a riscoprire la filosofia come pratica viva e comunitaria, ponendo a tema le grandi domande che questa disciplina offre all'uomo contemporaneo.

La competizione accoglie studenti di tutta Italia, e anche di scuole italiane all'estero, raggruppandoli nelle categorie Junior, terzo e quarto anno, e Senior, dedicata ai diplomandi. La sfida può essere declinata secondo il talento di ogni gruppo: dal rigore della scrittura, alla forza comunicativa del video, fino alla profondità interpretativa del monologo.

La nostra scuola vanta una tradizione consolidata in questo percorso, supportata con dedizione dai nostri docenti, avendo aderito a questo progetto fin dalla sua seconda edizione nel 2015 e avendo collezionato nel corso degli anni numerosi successi e vittorie. Quest'anno il concorso, giunto alla sua XIII edizione aveva come titolo "*Ed io che sono? Individuo, Persona, Soggetto*".

Tale interrogativo affonda le radici nel capolavoro Leopardiano del 1830, il *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*. Qui, Leopardi traduce in versi lo stupore e la solitudine dei pastori dell'Asia centrale, trasformandoli in un simbolo universale. È in questo componimento che la poesia smette di parlare di un 'noi' generico per dar voce alla vertigine dell'Io.

Dopo aver lavorato, fin dall'inizio dell'anno scolastico alla produzione degli elaborati, ben 900 studenti provenienti da tutta Italia si sono incontrati al Teatro Duse di Bologna il 9 e 10 marzo scorsi per la convention finale. Come ogni anno, il convegno si è aperto con la *lectio magistralis* di un autorevole docente universitario sul tema del concorso, che ha stimolato appassionante domande da parte delle ragazze e dei ragazzi presenti. Successivamente, il palcoscenico è stato affidato ai monologhi finalisti, interpretati sia singolarmente sia in coppia. Il teatro è stato trasformato in uno spazio di autentica espressione. Le voci dei ragazzi, cariche di entusiasmo e passione, hanno confermato quanto la filosofia sia uno strumento proficuo per connettere generazioni e visioni diverse.

La mattina seguente, l'apertura è stata dedicata alle finali del torneo di disputa *Age contra*; un momento di grande intensità che ha coinvolto gli studenti delle categorie Senior e Junior che si sono misurati nel sostenere tesi contrapposte, mettendo in campo logica, retorica e una grande capacità di ascolto dell'altro. Quest'anno le dispute si sono concentrate su due tracce di grande impatto: la prima sulla continuità del soggetto, se 'l'io permane identico a sé, pur

mutando la personalità nel tempo', e la seconda su un tema altrettanto fondamentale, ovvero se 'l'io esiste indipendentemente dalle relazioni sociali'. Conclusa la sintesi dei lavori, si è arrivati al momento più atteso e adrenalinico: le premiazioni. La giornata si è conclusa tra gli applausi scroscianti e la rivelazione del tema della prossima edizione.

Le *Romanae Disputationes* non sono quindi un semplice concorso, ma un vero e proprio corpo a corpo con le grandi domande dell'esistenza. Attraverso lo studio e il confronto, abbiamo cercato di abitare l'interrogativo di Leopardi, trasformando la filosofia in uno strumento per leggere noi stessi e la realtà che ci circonda. Perché, in fondo, l'obiettivo delle *Romanae Disputationes*, come in generale della filosofia, non è fornirci risposte definitive, ma insegnarci a trasformare ogni interrogativo in un orizzonte di ricerca.